

D O T T. ROBERTO BRANCHETTI
A G R O N O M O

RELAZIONE TECNICA

Indagine floristica su un lotto di terreno in località MAZZANTA



VIA BADALONI 56 57124 LIVORNO
TEL 0586 – 423542
CELL. 328.2744079
e-mail: roberto.branchetti@alice.it

RELAZIONE TECNICA

Indagine floristica su un lotto di terreno in località MAZZANTA

Premessa

Ad evasione dell’incarico affidatomi dal proprietario dell’appezzamento di terreno sito in località Mazzanta e identificato al Catasto Terreni di Rosignano Marittimo, foglio 15, mappali 61, 261, il sottoscritto Dott. Agr. Roberto Branchetti, residente in Livorno Via A. Badaloni 56, iscritto all’Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Livorno al n. 53, dopo essermi recato sul posto in data 30 luglio 2021, redige la presente relazione che per maggior chiarezza divide nei seguenti capitoli:

- 1) Motivo che ha portato all’assegnazione dell’incarico
- 2) Descrizione delle componenti vegetali presenti nell’appezzamento
- 3) Considerazioni conclusive

Motivo che ha portato all’assegnazione dell’incarico

La cartografia dell’uso e copertura del suolo del PIT, con valenza di Piano Paesaggistico relativa alle aree tutelate per legge (nella fattispecie: D. Lgs., 42/2004 art.142, lettera g), attribuisce all’appezzamento di terreno di cui in premessa il codice 323 (vegetazione sclerofilla) così definito nell’elaborato 7B della disciplina del PIT PPR “*vegetazione sclerofilla: aree in cui è presente vegetazione arbustiva, caratterizzata soprattutto per la componente naturale associata a macchia mediterranea e gariga e la quota prevalente a livello del mare*”. Poiché al punto 8.4 (metodologia di acquisizione) del suddetto elaborato 7B, dopo la tabella 1 descrittiva dei codici relativi alle classi d’uso del suolo, viene precisato che: “*Per le classi 322, 323, 324, che presentano caratteristiche tali da porle potenzialmente tra le aree assimilabili a bosco, si renderà necessaria una verifica puntuale in campo, o con altri strumenti di telerilevamento, per il riconoscimento dei requisiti di età e densità di copertura tali da renderle assimilabili a bosco o per la loro esclusione. Pertanto ai fini della rappresentazione si ritiene di distinguere dalle altre classi*”. Ne consegue che la suddetta cartografia ha solo valore ricognitivo in quanto possono manifestarsi incongruenze nell’assegnazione delle classi di copertura del suolo, incongruenze che possono essere accertate e eventualmente corrette con VERIFICHE PUNTUALI SUL CAMPO, e questo è quanto richiesto allo scrivente.

Descrizione delle componenti vegetali presenti nell'appezzamento

L'appezzamento di terreno, di forma trapezoidale, ha una superficie di circa un ettaro (9696 mq) e si sviluppa a ovest della Foresta Demaniale dei Tomboli di Cecina dalla quale è separata dall'antica Strada dei Cavalleggeri. A nord confina con il camping Mulino a Fuoco, a sud con un'area urbanizzata, a est con una strada d'accesso al suddetto campeggio. Interventi di bonifica idraulica si sono succeduti nella zona a partire dalla fine del secolo XVIII. Interrotti durante l'occupazione napoleonica sono stati poi ripresi negli anni '40 dell'Ottocento per concludersi con successo solo negli anni '30 del secolo scorso. Tuttavia, ancora oggi, la pregressa presenza della palude lascia traccia in molti terreni della Mazzanta e non fa eccezione, come vedremo, neppure il terreno in questione.

All'interno dell'appezzamento si individuano cinque zone con diverse tipologie di vegetazione (Fig. 1). Procedendo da est a ovest in direzione della pineta demaniale incontriamo la prima zona con una serie di alberature di recente piantumazione, ancorate a tutori (Fig. 2). Le essenze vegetali che lo compongono sono costituite in prevalenza da Gelsi (*Morus spp.*), intervallati da Oleandri (*Nerium oleander*) e Lillà delle Indie (*Lagerstroemia indica*).

La parte centrale dell'appezzamento è occupata da due distinte fitocenosi: il cannello (zona 2) e le alofite (zona 3). Il cannello annovera due diversi esemplari:

- la Canna comune (*Arundo donax*), che copre l'angolo sud-est (Fig. 3), qui troviamo anche l'unico albero cresciuto nel lotto, un frassino (*Fraxinus angustifolia*, Fig. 4);
- la Canna di palude (*Phragmites australis*), che si rinviene più a ovest, fin sotto l'oliveto e a nord (Fig. 5) dove lo strato di terreno risulta più umido e meno profondo.

Nell'area del cannello si rinvengono alcuni esemplari di Cicoria (*Cichorium intybus*), Carota selvatica (*Daucus carota*), Enula bacicci (*Inula viscosa*).

La zona delle alofite occupa i terreni più depressi, presumibilmente corrispondenti ad una antica "lama" retrodunale che si estendeva alle spalle del tombolo¹. In queste depressioni, residuo di aree umide salmastre, il suolo presenta concentrazioni abbastanza elevate di sodio, come prova l'abbondante presenza di salicornia (*Salicornia europaea*, Fig. 6). Nelle aree più depresse dove nelle stagioni piovose si formano ristagni d'acqua è presente il Giunco (*Juncus spp.* Fig. 7), mentre ai bordi l'aridità estiva facilita la crescita di una graminacea annuale: il Piumino (*Lagurus ovatus*, Fig. 8).

¹ Sul tombolo fu impiantata la pineta negli anni '40 dell'Ottocento e sul tombolo passava fin dal secolo XVI la strada militare dei "cavalleggeri".

La zona 4 comprende un vecchio oliveto (Fig. 9) in cui si contano 18 esemplari assai malandati e in sofferenza per mancanza di cure agronomiche e per le inadatte condizioni stazionali (umidità nel terreno).

La zona 5, ubicata fra l’oliveto e il lato orientale dell’antica strada dei Cavalleggeri, è occupata da un filare di sclerofille sempreverdi (Fig. 10) che corre lungo la rete di recinzione, a nord della quale sono presenti due passi pedonali (Fig 11) per accedere dalla proprietà alla suddetta strada dei Cavalleggeri. Nel filare di sclerofille predomina il Lillastro (*Phillyrea Spp.*), sono presenti dei Cisti (*Cistus Spp.*) e alcuni giovani Pini (*Pinus Spp.*), sporadico il Lentisco (*Pistacia lentiscus*) e l’Olmo campestre (*Ulmus minor*).

Considerazioni conclusive

La verifica puntuale sul campo ha permesso di appurare che sull’apezzamento in questione è presente una vegetazione prevalentemente erbacea che non annovera specie di interesse conservazionistico ma essenze comuni nell’area della Mazzanta. Le alberature presenti sono di origine antropica, alcune di vecchio impianto (olivi) altre di impianto recente (verde ornamentale lungo il confine orientale della proprietà). Tale vegetazione non ha dunque i requisiti per essere assimilata a bosco. L’unica eccezione è rappresentata dal filare di sclerofille (zona 5); trattasi di essenze vegetali tipiche della macchia mediterranea che ritroviamo nel sottobosco della vicina pineta. La strada dei Cavalleggeri, oggi trasformata in percorso “verde”, non interrompe la continuità con l’adiacente fitocenosi, pertanto il filare è assimilabile a bosco e come tale va cartografato.

In fede: Il Tecnico

Dott. Agr. Roberto Branchetti



Livorno, lì 19 agosto 2021

Allegati:

Documentazione fotografica

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

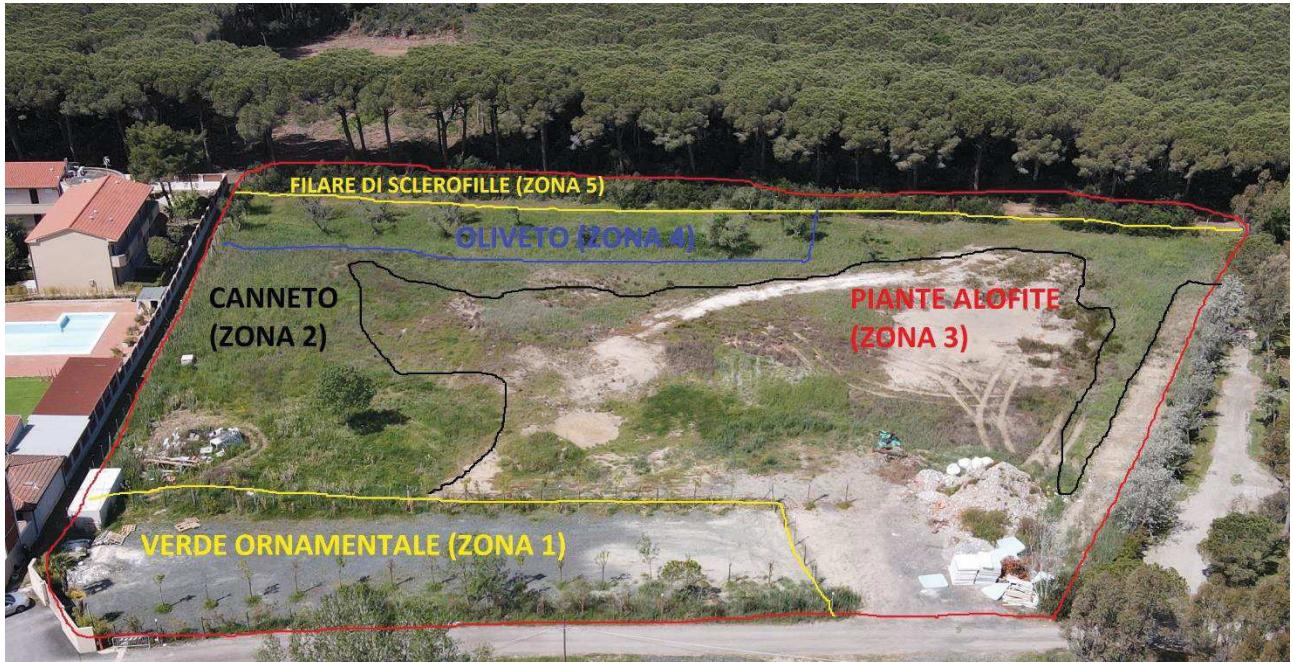


Fig. 1 – Assetti vegetazionali, discriminati in zone, nell’area di studio (immagine da drone, maggio 2021)



Fig. 2 – Verde ornamentale (Zona 1)



Fig. 3 - Area occupata dal canneto (Zona 2) a prevalenza di *Arundo donax*

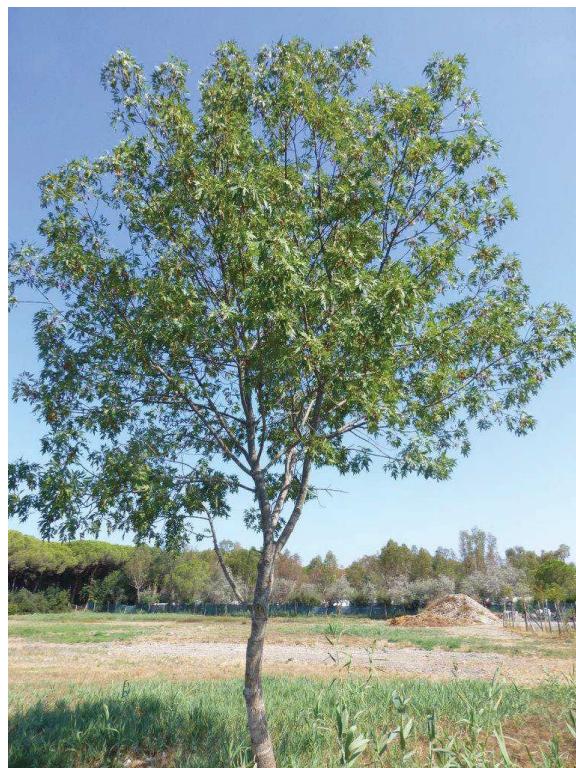


Fig. 4 - Area occupata dal canneto (Zona 2) con l'unico albero *Fraxinus angustifolia*



Fig. 5 – Area occupata dal canneto (Zona 2) a prevalenza di *Phragmites australis*



Fig. 6 – Area delle alofite (Zona 3) con esemplari di *Salicornia europaea*



Fig. 7 – Area delle alofite (Zona 3) con esemplari di *Juncus* spp



Fig. 8 – Area delle alofite (Zona 3) con esemplari di *Lagurus ovatus*



Fig. 9 – Area dell’oliveto (Zona 4)



Fig. 10 – Filare di sclerofille sempreverdi (Zona 5), a dominanza di *Phillyrea* Spp..



Fig. 11 – Uno dei due passi pedonali lungo il filare di sclerofille (Zona 5)